

# Il destino scritto su un tavolino di bar

*A volte il destino si nasconde nei dettagli più piccoli, in incontri apparentemente insignificanti che cambiano ogni cosa*

Ci sono incontri che sembrano casuali, e invece cambiano tutto. Spesso accadono nei momenti più ordinari, quando la vita scorre come sempre, senza che nulla lasci presagire una svolta. Così è stato per mia madre.

Un giorno qualunque, una pausa tra il lavoro e la vita di tutti i giorni, un tavolino in un bar di via Torino, a Milano. Lei si era fermata per un panino, lui per un cappuccino. O forse il contrario, non ha più importanza. Quello che conta è che si ritrovarono allo stesso tavolo, per pura coincidenza. Si erano già incrociati altre volte, un sorriso di cortesia, un cenno del capo. Quel giorno, invece, una parola ne tirò un'altra, e in quel piccolo scambio, apparentemente insignificante, si nascose il seme di un futuro inaspettato.

Dopo pochi giorni, lui l'invitò a uscire. Mia madre accettò, ma con la sua schiettezza disse chiaramente: "Volentieri, ma io non voglio nulla di impegnativo."

Aveva già vissuto un matrimonio lungo, fatto di affetto e rispetto, ma anche di differenze profonde. Lei come il sole, lui come la luna. Aveva sempre saputo che prima o poi avrebbe scelto un'altra strada, e lo fece con consapevolezza. Aveva cresciuto tre figlie con amore e dedizione, e ora si sentiva libera di vivere senza legami troppo stretti, senza vincoli che potessero riportarla dentro un percorso già conosciuto.

Ma il destino non segue i nostri piani. Fa il suo gioco, incrocia fili invisibili e intreccia le vite come una tessitura paziente, che solo a distanza si può comprendere nella sua interezza. E così, quel piccolo incontro in un bar cambiò tutto. Quello che doveva essere un momento leggero divenne l'inizio di una nuova vita.

Con il tempo, scelsero di trasferirsi in un luogo diverso, lontano dalla città, cercando un posto che potesse essere "casa" per entrambi. Non fu una decisione immediata, perché cambiare significa sempre lasciare qualcosa dietro di sé, accettare che ogni scelta porta con sé una rinuncia. Ma alla fine, la strada li portò su un'isola, un luogo che sembrava fatto per lui e che mia madre, con il tempo, imparò a sentire suo.

Per me e le mie sorelle, questa scelta ha significato percorsi diversi, esperienze e legami che si sono evoluti nel tempo. Ognuna ha vissuto a modo suo questa nuova realtà, con il proprio modo di sentire e di interpretare il passato. Per alcune fu un nuovo inizio, per altre una distanza, ma sempre con la consapevolezza che l'amore si manifesta in forme diverse, non sempre come lo immaginiamo, ma come la vita ce lo porta.

Ripensandoci oggi, mi rendo conto di quanto la vita sia fatta di incontri così: apparentemente casuali, ma capaci di riscrivere il nostro cammino. Ci illudiamo di avere il pieno controllo sulle nostre scelte, ma a volte sono le piccole coincidenze a disegnare il percorso, a portarci esattamente dove, forse, dovevamo essere.

Mia madre entrò in quel bar pensando solo a prendersi una pausa, un caffè, un momento di respiro nella routine della giornata. Non sapeva che stava per incontrare la persona con cui avrebbe vissuto il resto dei suoi giorni. Non sapeva che quel semplice scambio di parole avrebbe tessuto il futuro, non solo per lei, ma anche per noi, perché ogni scelta di chi ci ha generati ricade inevitabilmente su di noi, come un'onda lunga che continua a espandersi nel tempo.

E forse è proprio questa la magia della vita: il destino e la volontà che danzano insieme, in un equilibrio fragile e perfetto, portandoci dove il cuore, anche senza saperlo, voleva già andare. S.S.C.

